

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **34 (1962)**

Heft 4

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTE

«ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE
MILITARZEITSCHRIFT»

Luglio 1962

Il magg. SMG Carlo Baumann espone sinteticamente l'organizzazione e l'impiego del gruppo armato di fucile d'assalto nella difesa a riccio. Il gruppo si suddivide in tre nuclei, ognuno dei quali scava la trincea dalla quale combatterà. In una seconda fase viene preparato il rifugio, ed infine le trincee di comunicazione. L'impiego del gruppo avviene in quattro fasi: tra i seicento ed i trecento metri solo un nucleo tira sul nemico se questi è scoperto ed in movimento, fra i trecento ed i centocinquanta metri, tutti i nuclei hanno fuoco libero sul nemico che, dalla zona di partenza, cerca di raggiungere la base d'assalto, sotto i centocinquanta metri si avrà un fuoco di contrassalto che può concludersi con un combattimento corpo a corpo. L'autore dà poi un esempio di ordine del capogruppo.

La recensione di un volume tedesco sulle fasi della *campagna russo-tedesca tra il Don ed il Donez nel 1942* offre lo spunto ad alcune considerazioni sulla condotta mobile del combattimento. Pure ad esperienze della seconda guerra mondiale è dedicato il seguente articolo di un ufficiale austriaco, che esamina l'impegno del

gruppo di combattimento corazzato quale sostegno della difesa.

Il I. ten. Weisz illustra alcuni aspetti del *combattimento in zona fortificata*. Concludendo egli esige dalle truppe mobili attribuite alle opere che abbiano a conoscere il terreno attorno alle stesse, che sappiano dare un preciso ordine di fuoco, che sappiano esplorare ed attaccare, e soprattutto comandare un attacco.

Rifacendosi ad esperienze di manovra, il cap. Stauffer dimostra l'utilità di una stabile *attribuzione di cavalli al servizio trasmissioni dell'artiglieria di fortezza*.

Il ten. col. Kurz riassume alcune interessanti decisioni della *Commissione di ricorso del DMF*, mentre il cap. Schweizer raccomanda caldamente (è proprio il caso di dirlo) ai capi ed alla truppa di evitare in ogni caso di lasciare munizione al sole senza protezione. Ciò può essere particolarmente pericoloso nel caso della munizione con carica propulsiva.

Concludono le consuete rubriche, che trattano tra l'altro dei dieci anni di NATO; del potenziale militare del patto di Varsavia; dell'organizzazione dell'esercito «popolare» tedesco; di alcune questioni del servizio informazioni (del notissimo cap. Liddell Hart).

Ten. Riva